

Gazzetta del Sud 20 Giugno 2026

Arrestato ex primario di Chirurgia «fedelissimo di Messina Denaro»

Trapani. Individuato un altro dei favoreggiatori - secondo gli inquirenti - della latitanza di Matteo Messina Denaro. Ieri è finito ai domiciliari Francesco Burrafato, 85 anni, ex primario di Chirurgia ed ex direttore sanitario dell'ospedale "Vittorio Emanuele" di Castelvetro. Di buon mattino davanti al civico 75 di via Salita Sant'Anna ad Erice, si sono presentati i Ros di Palermo. Una anonima villetta senza alcuna indicazione sul campanello, un cancello in ferro battuto ed un muro perimetrale a nascondere da occhi indiscreti. È questa l'abitazione del medico in pensione. Non passa inosservata la presenza degli investigatori, tutti travisati. Inizia una lunga perquisizione. I Ros fanno la spola da fuori a dentro, dove portano delle scatole. Di tanto in tanto la porta finestra della villetta si apre, mentre dentro e fuori sul terrazzino prosegue il giro di ispezione. Le perquisizioni arrivano su disposizione del procuratore di Palermo, Maurizio de Lucia, dall'aggiunto Vito Di Giorgio e i sostituti Pierangelo Padova, Gianluca De Leo e Bruno Brucoli e si inseriscono nell'ambito degli accertamenti sulla rete che ha protetto la latitanza di Matteo Messina Denaro. Burrafato è indagato per favoreggiamento aggravato. Il medico - secondo l'accusa - rientra nella rete di coloro i quali avrebbero protetto il boss. Il suo nome in codice "Parmigiano". Individuato quindi un altro dei soprannomi utilizzati dal boss di Castelvetro nelle migliaia di pizzini, rinvenuti nel covo di Campobello di Mazara. Stavolta è toccato a "Parmigiano", forse il più enigmatico dei complici segnati nei pizzini dall'allora latitante. Per chi indaga, Burrafato è la persona che avrebbe fornito tanti soldi al superlatitante ora deceduto. Ieri mattina sono scattate le perquisizioni nell'abitazione e in altri immobili nella disponibilità del dottore Burrafato. E tra queste l'anonima villetta a Erice Casa-Santa. Da qui i Ros alle 12,31 hanno portato via il medico, tratto in arresto dalla procura di Trapani che per lui ha disposto i domiciliari. Nel corso della perquisizione nella villetta è stata trovata una pistola con matricola abrasa. La pistola verrà esaminata per accertare se sia stata usata per fatti di sangue. A lui la sorella del boss Rosalia (in atto detenuta) avrebbe dovuto chiedere 40mila euro per conto del fratello. Ieri in via Salita Sant'Anna sono arrivati i vigili del fuoco con un piccolo escavatore ed una ruspa. Uno dei due mezzi è entrato nel retro della villetta ed ha iniziato a scavare in un punto ben preciso del giardino. Forse alla ricerca di documenti o altro materiale che potrebbero essere appartenuti al boss Messina Denaro e che avrebbe lasciato all'ex medico perché li conservasse.

Laura Spanò